

RASSEGNA STAMPA
del
29/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-09-2011 al 29-09-2011

29-09-2011 La Nuova Sardegna via al piano per il rischio idrogeologico	1
29-09-2011 La Nuova Sardegna le piogge ci hanno rovinato - enrico cambedda	2
29-09-2011 La Nuova Sardegna rivolta contro il piano delle fasce fluviali - piero marongiu	3
28-09-2011 La Sicilia Una struttura attesa da tutta la città Lentini.	4
28-09-2011 La Sicilia Plesso scuola «D'Annunzio», tempi più corti Motta Sant'Anastasia.	5
28-09-2011 La Sicilia Scatta l'allerta pioggia Giardini.	6
28-09-2011 La Sicilia Città «sott'acqua» sconvolta da nubifragio	7
28-09-2011 La Sicilia Gruppo di Protezione civile nuove nomine dei volontari	8
28-09-2011 La Sicilia Via Dante in crisi g	9
28-09-2011 La Sicilia Un altro crollo in centro storico Mazara.	10
28-09-2011 La Sicilia Riconosciuto stato di calamità per i danni di febbraio e marzo	11
28-09-2011 La Sicilia Sopralluogo di D'Amato si completano i lavori	12
28-09-2011 La Sicilia William Castro San Fratello	13
28-09-2011 La Sicilia In 48 ore 150 millimetri di pioggia	14
29-09-2011 La Sicilia La Protezione civile del Comune raccomanda prudenza, ieri un albero si è abbattuto sul marciapiede al corso Indipendenza	15
29-09-2011 La Sicilia Primo acquazzone allerta per allagamenti e frane 29	16
29-09-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Capoterra ALLUVIONE, TROPPI RITARDI	17

via al piano per il rischio idrogeologico

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **29/09/2011**

[Indietro](#)

MURAVERA

Via al piano per il rischio idrogeologico

MURAVERA. L'unione dei comuni del Sarrabus ha indetto la gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di consulenza per la redazione del piano intercomunale di protezione civile per i rischi idraulico, idrogeologico e incendio d'interfaccia. Il bando di gara è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale, nel sito istituzionale dell'unione dei comuni e in quello del ministero delle infrastrutture e nell'osservatorio regionale. L'importo a base di gara è di centomila euro esclusa l'iva e gli oneri previdenziali. Si tratta di una consulenza importante perché nel territorio si sono ripetute alluvioni e altre catastrofi che hanno messo a dura prova il tessuto economico già provato comunque dalla crisi dilagante. Il piano dovrà affrontare alcune tematiche molto delicate in attesa di risoluzione da anni. Nella zona infatti ci sono problemi legati anche alla cattiva scelta dei siti dove costruire.

\c±

le piogge ci hanno rovinato - enrico cambedda

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

- Cagliari

«Le piogge ci hanno rovinato»

Il sindaco di Narcao: stato di calamità naturale

ENRICO CAMBEDDA

NARCAO. Il primo acquazzone di fine estate provoca danni per oltre 200mila euro. Il Comune dichiara lo stato di calamità naturale e chiede l'aiuto della Regione. Per le finanze di un piccolo comune gli interventi di ripristino e di manutenzione di un vastissimo territorio invaso dall'acqua sono insostenibili: «Un piccolo Comune come il nostro e con le poche risorse di cui disponiamo, non è in grado di fronteggiare da solo i costi degli interventi d'emergenza e per la prevenzione dei rischi - commenta il sindaco, Gianfranco Tunis - abbiamo dovuto chiedere all'Ente foreste l'invio dei quindici operai impegnati nei cantieri forestali per rimediare al disastro provocato dall'acquazzone. Questi rinforzi, coordinati dall'ufficio tecnico, si sono aggiunti agli operai del Comune che, sin da lunedì, con mezzi propri e altri messi a disposizione di alcuni privati, hanno iniziato a ripulire le strade dal fango e dai detriti portati dai torrenti in piena». Insomma, una domenica terribile per gli abitanti di Narcao, soprattutto per quelli delle due principali frazioni di Rio Murtas e Terraseo, nel cui territorio si sono verificati i danni più rilevanti. Il bollettino di questa calamità descrive scantinati invasi dall'acqua, case e scuole allagate, strade ostruite da detriti, scantinati invasi dall'acqua. Ancora: una decina di case e la scuola materna del centro storico allagate, il piazzale del mercatino ambulante sommerso da acqua e fango. La strada di collegamento con la frazione di Terraseo è rimasta bloccata per ore da due frane. Un bilancio pesante. Il violento nubifragio che domenica pomeriggio ha investito gran parte del Basso Sulcis è arrivato imprevisto e devastante. Come già accennato non si contano i danni alle abitazioni private e a gran parte della viabilità interna. Quest per il momento è il bilancio, sommario, dell'acquazzone che, domenica pomeriggio, si è abbattuto all'improvviso e con notevole violenza su Narcao e il suo territorio provocando allagamenti e seri danni alle abitazioni e alla viabilità interna. Da segnalare il tempestivo intervento dei carabinieri, dei volontari della Protezione civile di Terraseo e Villamassargia e dei Vigili del fuoco, arrivati da Carbonia e da Cagliari, grazie al quale è stato possibile evitare danni ben più gravi a cose e persone.

rivolta contro il piano delle fasce fluviali - piero marongiu

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

Animato vertice ieri mattina in Provincia con il neo assessore regionale ai lavori pubblici Angela Nonnis e i tecnici
Rivolta contro il Piano delle fasce fluviali

Terralba e Bosa in prima linea: scelte calate dall'alto che paralizzano l'economia

Presenti ai lavori anche i rappresentanti del Comitato spontaneo

PIERO MARONGIU

ORISTANO. Non piace proprio a nessuno l'adozione preliminare da parte del Comitato istituzionale dell'autorità di bacino regionale della predisposizione di "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello studio denominato Progetto di Piano stralcio delle fasce fluviali (Psff)", con il quale vengono identificate le aree a rischio alluvione e che quindi, di fatto, vincola i territori interessati.

Per Terralba e Bosa, se il piano dovesse rimanere così come è stato redatto dal comitato scientifico incaricato dalla regione, significherebbe vedersi bloccare gran parte delle attività imprenditoriali, urbanistiche ed edili. Un colpo mortale per le rispettive economie già abbondantemente colpite dalla crisi in atto. I rischi alluvione per Terralba e Bosa vengono da una eventuale esondazione del Rio Mogoro e del Temo. Ieri mattina i rappresentanti del Comitato spontaneo si sono dati appuntamento presso l'aula consiliare della Provincia per dire un no fermo ad una decisione assunta dalla Regione, senza sentire l'opinione delle amministrazioni locali e dei cittadini che vivono nei territori interessati. Una decisione calata dall'alto della quale sono venuti a conoscenza soltanto qualche mese fa e per questo ritenuta maggiormente inaccettabile. Per la Regione erano presenti il neo assessore ai lavori pubblici Angela Nonnis e alcuni tecnici. A sostenere le ragioni della protesta del Comitato, composto da oltre seicento persone, c'erano anche il sindaco di Terralba, Gianpietro Pili, e quello di Bosa, Piero Casula. "La Regione - ha detto Angela Nonnis - è disponibile ad ascoltare le ragioni di tutti i soggetti in campo per arrivare alla migliore soluzione. Il Piano stralcio delle fasce fluviali - ha aggiunto - nasce da una richiesta dell'Europa alla quale dobbiamo dare risposta, che faccia riferimento ad uno strumento che abbia validità scientifica". Dello stesso tenore sono state anche le posizioni espresse dall'ingegner Marco Mancini del Politecnico di Milano e membro del comitato scientifico che ha redatto lo studio. Gianpietro Pili dice: "Non accettiamo le deduzioni e le conclusioni a cui sono arrivati i componenti del gruppo di lavoro della Regione, costate tra l'altro circa 800 mila euro, senza aver ascoltato l'amministrazione locale e la popolazione, come previsto dalla norma". Il sindaco di Bosa Piero Casula rincara la dose: "Non intendiamo assolutamente recedere dal ricorso presentato al Tribunale delle acque pubbliche perché riteniamo che ci sia illegittimità negli atti. L'adozione del piano, infatti, blocca tutte le attività imprenditoriali della città, impedendo, di fatto, ogni possibilità di sviluppo futuro".

Una struttura attesa da tutta la città Lentini.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Una struttura attesa da tutta la città Lentini.

Dovrebbe sorgere nel quartiere Sant'Antonio l'area di Protezione civile

Mercoledì 28 Settembre 2011 Siracusa, e-mail print

uomini della protezione civile Lentini. Potrebbe cambiare rapidamente la fisionomia del quartiere S. Antonio con la realizzazione di un'area di Protezione civile.

Dopo quasi dieci anni, un paio di anni fa fu approvato, sempre in ambito della Protezione civile, il previsto progetto esecutivo dell'Area di Concentramento materiali e mezzi di soccorso. Si tratta di una struttura lungamente attesa dall'intera città e che, proprio nel quartiere di S. Antonio, può trovare la sua collocazione più efficace. L'opera si può considerare come «testa di ponte» di una serie di progetti fra cui rientrano le vie di fuga di S. Paolo e Via Etnea, nonché del campo Container di Largo Monreale. Il progetto prevede la realizzazione di un C.O.M. (Centro Operativo Misto) di grande importanza a livello strategico territoriale nel triangolo Lentini-Carlentini-Francofonte.

La somma stanziata ammonta a circa 3.000.000,00 di euro, che dovrebbe arrivare una volta sbloccati i fondi Fas. La nuova area di Protezione civile, in caso di calamità, servirà ad accogliere non solo la popolazione, ma anche cinque campi destinati ad accogliere il personale di soccorso, il tutto per un'estensione di circa 25.000 mq. Si colmerebbe così una grave lacuna, che creò gravi disagi nel corso del terremoto del 1990 quando, a causa della mancanza di un'area dove allocare i senza tetto, creò problemi non indifferenti.

Sempre per quanto riguarda la protezione civile si auspica che possa essere utilizzata la pista realizzata per l'elisoccorso, in un'area limitrofa alla piscina comunale e al realizzando ospedale, dove esiste anche un grande parcheggio. La struttura, inaugurata alcuni anni fa nel corso di una cerimonia con l'atterraggio di un' eliambulanza del 118 è stata abbandonata a se stessa e si trova in uno stato di degrado.

L'elisuperficie è stata realizzata in cemento armato e ha una forma circolare con un diametro di 30 metri ed una zona di toccata di 27 metri di diametro. Potrà accogliere elicotteri lunghi fino a 18 metri.

G. GIM.

28/09/2011

Plesso scuola «D'Annunzio», tempi più corti Motta Sant'Anastasia.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Plesso scuola «D'Annunzio», tempi più corti Motta Sant'Anastasia.

Positivi i sopralluoghi di Genio e Protezione civile nello stabile che ospita la Primaria

Mercoledì 28 Settembre 2011 Catania (Provincia), e-mail print

Rimane in primo piano la questione del comprensivo «G. D'Annunzio», la cui scuola primaria è stata temporaneamente interdetta all'attività didattica per la presenza di lesioni strutturali. Ieri è stato il giorno dei sopralluoghi, eseguiti all'interno del plesso di viale della Regione dai funzionari del Genio civile, della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Un momento atteso da tutti - in primo luogo da studenti e genitori, alle prese con il doppio turno pomeridiano - che ha permesso di fare un bilancio sulle condizioni statiche in cui versa lo stabile.

Moderato ottimismo traspare dalle parole della dirigente scolastica, la dott.ssa Daniela Di Piazza. «Sono stati incontri positivi che fanno sperare in una rapida risoluzione del problema. Il Comune, dal canto suo, si sta attivando per velocizzare tutte le procedure e sembrerebbe che la questione possa risolversi prima di quanto si sia potuto ritenere finora. Sono fiduciosa e mi auguro che tutto rientri nella normalità prima possibile».

La dirigente, però, non si sente di fare previsioni sulla tempistica. «Si dovrà intervenire per effettuare il ripristino delle parti lesionate, ma al momento non si possono fare previsioni certe. Nei prossimi giorni -conclude - avremo dai tecnici notizie più dettagliate, comprendendo quale sarà la tempistica».

E ottimismo, circa la soluzione del problema in tempi ragionevoli, manifesta pure il sindaco, Angelo Giuffrida, ragguagliato sui sopralluoghi di ieri mattina dal dirigente dell'Area tecnica comunale, ing. Antonio Di Rosa. «Quello che avevamo già detto in passato è emerso negli incontri di ieri, ciò a conferma del fatto che il Comune si è mosso bene, in maniera consona alle direttive di legge. Attenderemo le relazioni di Genio Civile, Protezione civile e vigili del fuoco, ma che non vi fossero tempi lunghi lo avevamo già detto in tempi non sospetti. La situazione non era di per sé gravissima, ma non si poteva scherzare con la vita dei bambini e degli insegnanti, sottovalutando la problematica. Dal canto nostro, continueremo a muoverci per compiere tutti i passi necessari, pronti ad accogliere eventuali suggerimenti».

Si schiudono, insomma, piccoli spiragli. Nei prossimi giorni sapremo per quanto tempo ancora gli studenti della primaria dovranno continuare a seguire le lezioni nel pomeriggio.

GIORGIO CICCARELLA

28/09/2011

Scatta l'allerta pioggia Giardini.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Scatta l'allerta pioggia Giardini.

La Protezione civile comunale monitora il territorio contro allagamenti e frane

Mercoledì 28 Settembre 2011 Messina, [e-mail print](#)

Giardini. Le piogge torrenziali di inizio settimana hanno impegnato i volontari del gruppo comunale di Protezione civile, sempre in prima linea specie quando si tratta di emergenza pioggia, come è accaduto in questi giorni. I volontari, coordinati dal responsabile dell'ufficio di Protezione civile del Comune, Francesco Alfonso, hanno lavorato fronteggiando diverse emergenze. Con l'arrivo dei temporali di questi giorni, infatti, si sono mobilitati per monitorare il territorio nel caso si verificassero allagamenti o peggio smottamenti. Torna a fare paura la pioggia settembrina, forte e improvvisa. Giampileri docet! Il 16 settembre del 2009 le stesse piogge causarono non pochi danni in varie aree della città specie nel quartiere di San Giovanni dove a pagare lo scotto furono civili abitazioni e locali pubblici, allagati dalla pioggia e dal fango del limitrofo torrente San Giovanni.

In questi giorni i volontari stanno tenendo sottocontrollo soprattutto il flusso delle acque dei torrenti Santa Venera (nell'area turistica di Recanati), San Giovanni, Tende (nei pressi del Municipio) e Sirina (più a nord confinante con il territorio del Comune di Taormina). Qualche disagio, a dire il vero, c'è stato, come ad esempio il solito tombino della condotta di acque nere, ubicato nella curva tra via Roma e via Umberto che, come accade spesso a causa delle piogge e del forte flusso di acqua, è saltato. Ormai è un fatto risaputo che, quando piove in maniera ininterrotta, c'è il rischio di pericolose tracimazioni che potrebbero causare allagamenti, come quelli di settembre e ottobre dello scorso anno. Per quanto riguarda il torrente San Giovanni, tra i più a rischio, l'alveo ha retto, malgrado l'aumento del volume d'acqua causato dalle piogge abbondanti, poiché dopo le tracimazioni dello scorso anno il Comune ha realizzato i lavori di sgombero del pericoloso tappo che ostruiva l'alveo (che scorre sotto via Erice). Diversa è, invece, la situazione degli altri torrenti, per i quali conviene stare sempre all'erta. Posto sotto controllo anche il costone di Ortogrande che, in attesa dei lavori di messa in sicurezza, è sempre a rischio di smottamenti. Ricordiamo che l'area dove è ubicato il costone è stata classificata R4, ovvero a «rischio molto elevato».

Rosario Messina

28/09/2011

Città «sott'acqua» sconvolta da nubifragio

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

Favara. Piazza Angelo Giglia ridotta a una piscina, voragine in centro, magazzini allagati, scantinati inagibili
Città «sott'acqua» sconvolta da nubifragio

Mercoledì 28 Settembre 2011 AG Provincia, e-mail print

Favara. Strade allagate, tombini saltati, fogne scoppiate, macchine impantanate, crolli, strade chiuse e viabilità in tilt. Il violento nubifragio che si è abbattuto ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, ha tenuto in scacco Favara per tutta la giornata. Decine le chiamate di soccorso ai vigili del fuoco, alla protezione civile, alle associazioni di volontariato. Difficile fare un quadro preciso della situazione, ma i danni sono sicuramente gravi. Nulla di nuovo, purtroppo, rispetto a quanto si è verificato anche negli anni, nello stesso periodo, per la prima pioggia autunnale, ma questa volta il nubifragio è stato devastante. Nel centro cittadino i maggiori disagi si sono ancora una volta registrati, in maniera molto più gravi del passato, nel centro storico: piazza Angelo Giglia, meglio conosciuta come piazza "Giarritella", piazza della Libertà e via Fonte Canali. In quest'ultime due zone, sono in corso i lavori di urbanizzazione legate al progetto "Ortus". Le abbondanti acque hanno allagato il bar Veneto e la Tabaccheria in via Fonte Canali; in piazza della Libertà, dove sta sorgendo la nuova struttura, si è aperta una grossa voragine, proprio dove erano state collocate degli alberi ornamentali. Sul posto sono intervenuti il sindaco Rosario Manganella, i tecnici del Comune, le forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile. Questi ultimi coordinati dal responsabile provinciale Maurizio Costa, sono stati impegnati con 16 volontari e addirittura 2 idrovore. Traffico in tilt e abitanti inferociti. Sotto accusa le nuove opere realizzate proprio nella zona. Già una settimana prima, alla prima pioggia, in via Fonte Canali si erano verificati parecchi allagamenti di esercizi commerciali e abitazioni private. Stessa cosa in piazza Giglia, dove anche in questa zona sono stati effettuati dei lavori di urbanizzazione, ma il problema degli allagamenti non è stato eliminato.

Nel centro storico è crollata una vecchia casa disabitata. Il crollo fortunatamente è avvenuto nella zona San Calogero, già chiusa al traffico veicolare e pedonale. Allagamenti anche in corso Vittorio Veneto all'altezza del distributore di benzina. Sei auto sono rimaste intrappolate nel fango. In via Sacco è crollato un muretto finito su un'auto parcheggiata. Allagati anche i locali del Comune di piazza don Giustino, compresa l'aula consiliare. Dal centro alla periferia: nella via Esa-Chimento è scoppiata la fogna del Comune. La strada è stata chiusa al traffico. Chiusa anche la SP 80 per Agrigento e la SP 122 sempre per Agrigento. Proprio in questi giorni il consigliere comunale Palumbo aveva chiesto la pulitura delle caditoie.

Totò Arancio

28/09/2011

Gruppo di Protezione civile nuove nomine dei volontari

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Lentini

Gruppo di Protezione civile

nuove nomine dei volontari

Mercoledì 28 Settembre 2011 Siracusa, [e-mail print](#)

Lentini. Il sindaco Mangiameli ha proceduto alle nomine, temporanee, di nuove figure all'interno del Gruppo volontari di Protezione civile.

Obiettivo, fare funzionare al meglio il Gruppo e favorirne l'integrazione nella struttura comunale. Il nuovo coordinatore è Francesco Conti, con Salvatore Manzitto vice coordinatore. I capi squadra sono Sebastiana Pileri Calanni, Arianna Commendatore, Francesco Conti, Alfredo Ippolito, Salvatore Manzitto, Simona Musumeci, Mario Scrofani, Alberto Scuderi e Sebastiano Tiralongo. Nominati anche i capi reparto nelle persone di Floriana Meli (capo reparto comunicazioni), Alfredo Ippolito (capo reparto autisti), Simona Musumeci (capo reparto soccorso generale e antincendio), Sebastiana Pileri Calanni (capo reparto soccorso sanitario), Ciro Parisi (capo reparto soccorso in acqua) e Mario Scrofani (capo reparto logistica).

«Durante l'ultima assemblea - ha affermato Mangiameli - è stato concordato di procedere alle nomine temporanee di queste figure e concludere i corsi di I e II livello, attraverso la designazione delle commissioni d'esame, al fine di giungere alla nomina definitiva dei capi squadra e all'elezione del coordinatore e vice coordinatore del Gruppo. Principale obiettivo dell'amministrazione è difatti quello di organizzare al meglio il settore della Protezione Civile e potenziare il servizio».

Gisella Grimaldi

28/09/2011

\c±

Via Dante in crisi g

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Via Dante in crisi

g

Mercoledì 28 Settembre 2011 Siracusa, [e-mail print](#)

Via Dante in crisi

g. gim.) La pioggia torrenziale ha messo letteralmente in ginocchio alcune famiglie, abitanti nella parte estrema di via Dante, costrette a far ricorso ad alcune pompe di sollevamento improvvisate per fronteggiare le acque piovane che, frammiste a reflui, avevano invaso le loro case.

La zona, da tempo è stata messa a soqquadro per la realizzazione di una via di collegamento, i cui lavori sono stati da tempo sospesi. Quando Giove pluvio ci mette lo zampino, accade il finimondo con risvolti preoccupanti per la stabilità delle abitazioni, sospese nel vuoto.

Il centro di Carlentini è ad altissimo rischio idrogeologico e da qualunque parte ci si sposti, infatti, appare evidente che le piogge sempre più fitte stanno minando la stabilità della zona di contrada Ruccia dove, il rischio di una frana appare quindi tutt'altro che trascurabile. L'auspicio è che tutto vada per il verso giusto.

28/09/2011

Un altro crollo in centro storico Mazara.

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Un altro crollo in centro storico Mazara.

Cade una parte delle mura di un vecchio edificio in via ten. Gaspare Romani. Nessun danno

Mercoledì 28 Settembre 2011 Trapani, e-mail print

via tenente romana transennata e chiusa al traffico Mazara. Un altro crollo nel centro storico. Da alcuni giorni è infatti chiusa al traffico un tratto della via ten. Gaspare Romano a causa del crollo di una parte delle mura da un vecchio edificio. Fortunatamente la caduta dei grossi pezzi calcinacci non ha ferito nessun passante o comportato dei danni alle numerose auto che quotidianamente transitano nella stessa via.

La chiusura al traffico del tratto di via Ten. Gaspare Romano, nel tratto compreso fra via dell'Acqua e Corso Umberto I, ha comportato diversi disagi al traffico cittadino con il conseguente intasamento della parallela Corso Vittorio Veneto; inoltre la chiusura del tratto ha reso difficoltoso il raggiungimento di uno dei due parcheggi comunali e cioè quello che si trova proprio nella via ten. Gaspare Romano.

Il problema della mancata ristrutturazione di molti immobili, alcuni ormai decrepiti, altri fatiscenti, del centro storico rimanda all'annosa questione dei fondi arrivati a seguito dei danni provocati dal terremoto del 1981, finanziamenti che in gran parte non vennero utilizzati dai cittadini che ne avevano fatto richiesta.

Nei mesi scorsi una squadra di tecnici, liberi professionisti, identificabili attraverso tesserino di riconoscimento, coordinati dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile, aveva iniziato un'attività di sopralluogo negli edifici pericolanti del centro storico per fare una mappatura degli immobili a rischio.

La "task force", composta da venticinque tecnici (geologi, architetti, ingegneri e geometri, tutti iscritti nei rispettivi albi professionali) era stata nominata dall'Amministrazione comunale i primi giorni dello scorso dicembre a seguito della precisa richiesta avanzata dalla Prefettura di Trapani. I professionisti dovevano creare una banca dati completa su tutti gli immobili per dare contezza all'Amministrazione di quelli che sono gli interventi da attuare per garantire la pubblica e privata incolumità.

La necessità di intervenire al più presto è dettata anche dal rischio che il progetto di riqualificazione del centro cittadino, avviata attraverso il recupero degli storici vicoli arredati con pannelli di ceramica, possa essere reso vano dal possibile cedimento strutturale di diversi antichi edifici abbandonati e fatiscenti.

Francesco Mezzapelle

28/09/2011

Riconosciuto stato di calamità per i danni di febbraio e marzo

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Calatabiano

Riconosciuto stato di calamità

per i danni di febbraio e marzo

Mercoledì 28 Settembre 2011 Provincia, e-mail print

Calatabiano è tra i comuni ai quali è stato riconosciuto dalla Regione lo stato di calamità per gli eventi meteo avversi dello scorso mese di febbraio e marzo.

A dare la notizia è il sindaco Antonio Petralia. «Desidero informare l'opinione pubblica che la scorsa settimana - sono le parole del primo cittadino di Calatabiano - ho ricevuto una telefonata dall'Ufficio di Presidenza della Regione nella quale mi si comunicava l'approvazione di una deliberazione della Giunta regionale che aveva ricompreso Calatabiano tra i comuni per i quali era stato richiesto lo stato di emergenza per i gravi danni provocati dagli eventi meteo avversi degli scorsi mesi di febbraio e marzo di quest'anno».

«Detta condizione - aggiunge il sindaco Petralia - consentirà a questo Comune di poter sperare che le richieste di risarcimento danni subiti da patrimonio comunale già avanzate al dipartimento Regionale di Protezione Civile, ammontanti da una stima dell'UTC a circa 600 mila euro, possano avere nell'imminente futuro qualche riscontro».

Altra opportunità che sarà concessa al Comune di Calatabiano a seguito dell'adozione di questa deliberazione regionale sarà quella di poter partecipare al bando regionale che concede contributi riservati solo ai Comuni che sono stati colpiti da eventi calamitosi.

Salvatore Zappulla

28/09/2011

Sopralluogo di D'Amato si completano i lavori

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

Convento dei Cappuccini

Sopralluogo di D'Amato

si completano i lavori

Mercoledì 28 Settembre 2011 Ragusa, e-mail print

gi.cas.) Volgono al termine i lavori di restauro nel convento dei Cappuccini di via Principe Umberto, nei pressi di Piazza del Popolo. E' stato stabilito durante un sopralluogo effettuato dall'assessore all'Urbanistica, Luigi D'Amato, insieme all'assessore provinciale, Riccardo Terranova, alla dirigente provinciale della Protezione Civile, Chiarina Corallo, all'ingegnere Salvatore Maugeri, dell'Ufficio Tecnico Provinciale, e all'ingegnere, nonché progettista, Gioacchino Siciliano. "Ho avuto assicurazione - ha dichiarato l'assessore Luigi D'Amato - che i lavori di restauro della struttura, di proprietà del comune di Vittoria e, in parte, della provincia regionale di Ragusa, saranno completati entro il 2011. Si tratta di un sito di grande valore artistico, con uno splendido chiostro; stiamo, quindi, per restituire alla città un luogo pregevole, in grado di ospitare iniziative culturali di vario genere".

28/09/2011

William Castro San Fratello

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

[Indietro](#)

William Castro

San Fratello

Mercoledì 28 Settembre 2011 I FATTI, e-mail print

Una nuova frana a San Fratello William Castro

San Fratello. Case lesionate, strade squarciate e la paura di ciò che potrebbe accadere nelle prossime ore. Lo scenario, purtroppo, è di quelli già visti a San Fratello, il piccolo centro dei monti Nebrodi colpito il 14 febbraio del 2010 da uno smottamento devastante che ha fatto scivolare verso valle quasi mezzo paese. L'incubo frane si è ripresentato, prepotente, con l'arrivo delle prime piogge che hanno rimesso in moto la terra. La conseguenza è stata l'aggravamento di una situazione già assai precaria nella zona di Monte Nuovo dove si sono presentate nuove lesioni e quelle che già c'erano si sono ulteriormente aggravate. In via cautelativa il sindaco, Salvatore Sidoti Pinto, ha emesso otto ordinanze di evacuazione nei confronti di altrettante famiglie che hanno dovuto lasciare casa nelle vie Roma, Enna e Taormina. Nei giorni scorsi l'annuncio della disponibilità dei fondi aveva riportato l'ottimismo nel paese che ha rischiato (e che rischia) di scomparire. Un'ondata di speranza adesso offuscata dalla ripresa del movimento franoso alimentato solo da qualche acquazzone. E per questo il futuro fa paura, visto che l'inverno deve ancora arrivare. Il responsabile provinciale della Protezione civile di Messina, Bruno Manfrè, spiega che proprio nella zona in cui si sono verificate le nuove lesioni «erano stati programmati interventi che saranno avviati in tempi molto celeri grazie al fatto che adesso c'è la disponibilità dei fondi. Già - prosegue Manfrè - una parte di lavori era stata eseguita nella zona a valle. Se tutto andrà bene entro un mese dovremo cominciare gli interventi che consisteranno, fondamentalmente, nella realizzazione di una paratia a pettine in via Roma in modo da poter bloccare lo spostamento delle abitazioni nella parte centrale del paese. E poi costruiremo, come abbiamo già fatto, altri pozzi in modo da drenare il terreno. Per quanto mi risulta - comunque - lo smottamento è ripreso già in estate».

La speranza adesso è riposta nella clemenza delle condizioni metereologiche e nell'avvio dei tanto attesi lavori di messa in sicurezza.

28/09/2011

\@±

In 48 ore 150 millimetri di pioggia

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **28/09/2011**

Indietro

In 48 ore 150 millimetri di pioggia

Tombini saltati, macchine bloccate, detriti nelle strade e una frana nella zona dell'Orto Pasqualello

Mercoledì 28 Settembre 2011 monografica, e-mail print

In meno di 48 ore 150 millimetri di pioggia sono caduti in città che ancora una volta si è fatta trovare impreparata al maltempo. Strade urbane completamente in tilt e automobilisti appiedati a causa dei tombini saltati.

Nella giornata di lunedì sono caduti oltre 100 mm d'acqua in un'ora. Il tombino di viale Indipendenza nei pressi delle Mura Timoleontee è "saltato" improvvisamente a causa dell'acqua copiosa. Un automobilista alla guida di una Lancia Y non ha potuto evitare la "buca" naturale a causa dell'abbondante pioggia e c'è finito dentro. Il conducente del mezzo dopo aver effettuato autonomamente le fotografie per un eventuale risarcimento economico dei danni subiti, ha allertato i carabinieri del Reparto Territoriale per i rilievi di rito. Il tutto è avvenuto subito dopo le ore 20, qualche ora prima gli agenti di polizia municipale sono dovuti intervenire in via Butera, non tanto distante dal comando, per un'altra macchina finita nel tombino.

Una donna, inoltre, è rimasta appiedata con la sua Fiat Punto in via Salonicco, non tanto distante dal cancello d'entrata dell'istituto comprensivo Giovanni Verga. La donna stava rincasando quando è rimasta a piedi.

Un'altra gazzella dei carabinieri si è posizionata per evitare che altre vetture transitassero nel laghetto "artificiale" di via Salonicco. Durante la notte è tornato un po' il sereno, ieri una nuova "burrasca" per un paio d'ore cioè dalle 12,30 fino alle 14,30.

Due ore di "alta tensione" per gli automobilisti che doveva percorrere la via Venezia che si è allagata come spesso accade nel momento in cui la pioggia è insistente. Automobilisti "bloccati" all'interno dei veicoli, i più fortunati per evitare di rimanere appiedati hanno optato per le traverse del quartiere Cantina Sociale.

"Da mesi richiedo la pulizia delle caditoie - ha affermato Carmelo Di Nisi, del comitato di Cantina Sociale - abbiamo degli amministratori che non riescono a programmare gli interventi. Ancora una volta le strade sono allagate, a vivere i disagi sempre i residenti costretti a fare i conti con le infiltrazioni d'acqua. Il tombino di via Venezia, nei pressi di Caltaqua è tappato e non riesce a far defluire acqua".

Detriti ieri pomeriggio sono venuti giù dall'Orto Pasqualello, mentre nei pressi della Capitaneria di Porto ancora una volta l'asfalto è "saltato". Una "piscina a cielo aperto" si è venuta a creare in via dell'Acropoli nell'area mercatale.

Centocinquanta millimetri d'acqua in poche ore e la città è andata in tilt, senza considerare poi il traffico per le vie della città e nei pressi degli istituti scolastici.

L.M.

28/09/2011

La Protezione civile del Comune raccomanda prudenza, ieri un albero si è abbattuto sul marciapiede al corso Indipendenza

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/09/2011**

[Indietro](#)

La Protezione civile del Comune raccomanda prudenza, ieri un albero si è abbattuto sul marciapiede al corso Indipendenza

Mercoledì 28 Settembre 2011 Prima Catania, e-mail print

Primo acquazzone allerta per allagamenti e frane 29

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/09/2011**

[Indietro](#)

giardini.

Primo acquazzone allerta per allagamenti e frane 29

Volontari della Protezione civile comunale impegnati a monitorare il territorio dopo l'ondata di maltempo

Mercoledì 28 Settembre 2011 Prima Messina, [e-mail print](#)

Capoterra ALLUVIONE, TROPPI RITARDI ...

Alluvione, troppi ritardi - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 29 Settembre 2011

Provincia di Cagliari (- Edizione CA)

Provincia di Cagliari (Pagina 28 - Edizione CA)

CAPOTERRA. Scontro tra il parlamentare sardo e l'assessore Nonnis

Alluvione, troppi ritardi

Pili: «Lentezza vergognosa e inaccettabile»

Vedi la foto «Quattro morti, danni per decine di milioni di euro, un territorio perennemente a rischio. Tre anni di ritardi e lavori mai iniziati, progettazioni e autorizzazioni da rifare da capo, soldi stanziati ma inutilizzati. Tutto ciò è inaccettabile. Il governo deve far intervenire subito la protezione civile nazionale». Lo ha scritto a chiare lettere, l'ex presidente della Regione e parlamentare Mauro Pili, in un'interrogazione presentata ieri al presidente del consiglio e al ministro dell'Interno. Un atto d'accusa per denunciare «una situazione al limite del paradosso che sta bloccando i lavori di risanamento e sistemazione idraulica del rio San Girolamo-Masone Ollastu e gli interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate a Poggio dei Pini e altre frazioni».

IL DOCUMENTO Parole nette e pesanti che non sono evidentemente piaciute all'assessore regionale ai Lavori pubblici, Angela Nonnis. «Sull'alluvione la giunta Cappellacci ha realizzato solo atti concreti. Oggi, a meno di un anno dal decreto firmato dall'ex assessore Sannitu, si è pronti all'appalto e sono stati aggiudicati i lavori, che saranno consegnati a fine 2011, per la ricostruzione del ponte distrutto a Poggio dei Pini».

I FONDI Quanto al primo lotto dei lavori per la complessiva messa in sicurezza del territorio, per un importo di oltre 11 milioni di euro, Nonnis ricorda «che dal decreto di affidamento alla conferenza di servizi sono passati solo 5 mesi». Mauro Pili denuncia che «a distanza di tre anni da quel terribile evento risulta tutto da rifare e la delibera del 18 agosto scorso della giunta regionale pone degli interrogativi inquietanti. Com'è possibile che tre anni dopo si richieda ancora una progettazione adeguata? Com'è possibile che solo oggi ci si accorga dell'esigenza della valutazione di impatto ambientale? Per quale motivo non si sono utilizzati i poteri commissariali per approvare i progetti in deroga e far partire i lavori?»

IL COMMISSARIO Ancora Nonnis: «A ottobre 2010 il presidente Cappellacci, in qualità di Commissario governativo, si era avvalso delle deroghe straordinarie dal decreto di affidamento della progettazione alla convocazione della conferenza dei servizi. Il grande impegno degli uffici regionali e di tutti gli altri enti ha fatto sì che molte pratiche siano state accelerate proprio in considerazione delle pressanti e giustificate aspettative del territorio. Ad oggi, sotto la competenza del nuovo commissario governativo, Efsio Orrù, potremmo bandire la gara di appalto per la progettazione e la realizzazione dell'intervento affidando all'impresa appaltatrice anche l'onere di procedere alla valutazione di impatto ambientale. Mi preme sottolineare che le norme sulla valutazione di impatto ambientale sono inderogabili anche sotto la gestione commissariale. Piuttosto, potrebbe essere utile un intervento del Parlamento per snellire le leggi nazionali e accorciare l'iter di approvazione dei progetti urgenti». L'importo dei lavori del primo lotto dei lavori che, assieme alla progettazione definitiva ed esecutiva saranno affidati in seguito alla gara pubblica, è di 11,317 milioni di euro. Le risorse disponibili per i quattro i lotti raggiungono 50 milioni.

L'EMERGENZA «Capoterra, le sue frazioni, sono in pericolo - sostiene Pili - e il piano idrogeologico assegna a quelle aree il rischio massimo. Non si può e non si deve perdere nemmeno un giorno».

Andrea Piras

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati